

«LORENZO NON AIUTERÀ MAI ROSSI»

Flamigni, telemetrista di Vale: «Sarà dura prendere Marquez, finché farà il ragioniere»

di Paolo Scalerà

L'uomo dei numeri al box Yamaha di Valentino Rossi si chiama Matteo Flamigni. E se è vero che nella sua squadra australiana il capotecnico Jeremy Burgess dal 2013 è stato ormai sostituito da Silvano Galbusera, invece Matteo fa coppia fissa con Vale dal 2004. Ingegnere elettronico, romagnolo, appassionato ciclista, Flamigni è stato uno dei primi a occuparsi di elettronica nelle competizioni di moto. «Con un programmino in DOS che aveva 4 canali - ricorda - ora ce ne sono 200».

Con cinque gran premi alla conclusione del Mondiale e 43 punti da recuperare Flamigni è il primo ad ammettere che la missione non è facile.

«Rossi però è motivatissimo, come sempre e concentrato sull'obiettivo - analizza - anche se raggiungere un Marquez che si è messo a fare il ragioniere è difficile... ma è poi vero? Io non ne sono convinto».

SCARAMUCCE. Non lo dice Matteo Flamigni, ma si aspetta che prima o poi Marquez ritorni il pilota arrembante che è sempre stato. Un comportamento che potrebbe portarlo all'errore. Ma è pronta la Yamaha, come squadra, a supportare il nove volte iridato in un momento delicatissimo?

«Certo che sì. Anche con la squadra di Lorenzo il clima è ottimo. Un esempio: io divido la stanza con Davide Marelli, il suo telemetrista. Certo, Jorge e Vale ogni tanto si esibiscono in qualche scaramuccia, ma ci sta. Quel che conta è che il team, la Yamaha, prosegue senza tentennamenti sull'obiettivo».

Il che potrebbe includere, quando la matematica lo condannerà, un aiuto di Lorenzo al pesarese?

«No, Lorenzo non lo farà mai, secondo me. Come del resto tutti gli altri piloti. I campioni sono così. E poi: nel corso della mia carriera non ho mai assistito a un ordine di scuderia».

Nel corso del campionato è parso che la Yamaha M1 abbia perso un po' di competitività.

«Io penso piuttosto che in alcune occasioni abbiano contato più le gomme del complesso pilota-moto. Se vai a guardare i podi le Yamaha sono sempre lì».

Quali sono i nuovi problemi che avete incontrato nel 2016?

«Pneumatici ed elettronica sono le grandi novità con l'arrivo di Michelin e del softwa-

«Alla Yamaha il clima è ottimo. Certo, ogni tanto tra i due c'è una scaramuccia»

«Aragon piace poco a Valentino? L'importante è partire subito bene con gli assetti»

«Motegi il circuito che ci preoccupa di più: in Giappone l'elettronica sarà fondamentale»

«La sua moto ideale è quella in cui il pilota e non il software controlla la derapata»

re unico. Ora è tutto un po' più complicato. Con le Michelin abbiamo ricominciato da capo e quando pensavamo di aver trovato il bandolo della matassa sono cambiate, e infatti Yamaha, dopo aver realizzato una moto diversa, con parte del serbatoio sotto la sella, la ha accantonata. Quindi pensiamo di finire la stagione con la moto attuale e per questo non proveremo con la Honda ad Aragon martedì prossimo».

AD ARAGON. A proposito di Aragon: è una pista che a Rossi piace poco.

«L'importante è partire con il piede giusto, trovare presto un buon assetto e partire da lì. E poi nel 2015 Vale ha fatto il terzo posto dopo una bella battaglia con Pedrosa».

Dopo Aragon ci saranno le tre gare oltreoceano: MotoGP, Phillip Island e Sepang, prima del GP di Valencia. Quale pista temete di più?

«Direi Motegi, in Giappone. Lì l'elettronica sarà estremamente importante perché è un circuito stop-and-go, con tante riprese dalle marce basse. E' il circuito in cui sarà più importante trovare il giusto compromesso».

Qual'è la moto "giusta" per Valentino?

«Valentino ama sentire la connessione fra motore e ruota posteriore, gli piace gestire la derapata. Non dobbiamo esagerare con i controlli elettronici. Alcuni piloti, al contrario, preferiscono lasciare la gestione della potenza e dell'aderenza al software, lui no».

Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentino Rossi, 37 anni, e il compagno Jorge Lorenzo, 29 anni



Rossi con il telemetrista Matteo Flamigni, 46 anni



Vale e il ciclista Alejandro Valverde ieri al box per lo sponsor

COSÌ AD ARAGON

Domenica via alle 14: diretta Sky e TV8

PROGRAMMA - Domani: ore 9-9.40 e 13.10-13.50 prove libere Moto3; 9.55-10.40 e 14.15-15 libere MotoGP; 10.55-11.40 e 15-15.45 libere Moto2. Sabato: ore 9-9.40 prove libere Moto3; 9.55-10.40 e 13.30-14 libere MotoGP; 10.55-11.40 libere Moto2; 12.35-13.15 qualifiche Moto3; 14.10-14.25 qualifiche MotoGP (Q1); 14.35-14.50 qualifiche MotoGP (Q2); 15.05-15.50 qualifiche Moto2. Domenica: ore 8.40-9 warm up Moto3; 9.10-9.30 warm up MotoGP; 9.40-10 warm up Moto2; 11 gara Moto3; 12.20 gara Moto2; 14 gara MotoGP.

TV - Tutto in diretta su Sky Sport MotoGP HD; qualificazioni e gare in diretta in chiaro su TV8.

CLASSIFICHE PILOTI

MOTOGP: 1. M. Marquez (Spa) 223; 2. ROSSI 180; 3. Lorenzo (Spa) 162; 4. Pedrosa (Spa) 145; 5. M. Vinales (Spa) 136; 6. DOVIZIOSO 99; 7. IANNONE 96; 8. Crutchlow (Gbr) 93; 9. P. Espargaro (Spa) 89; 10. Barbera (Spa) 81; 11. Laverty (Gbr) 69; 12. A. Espargaro (Spa) 60; 13. Redding (Gbr) 55; 14. PETRUCCI 50; 15. Bautista (Spa) 47; 19. PIRRO 32.
MOTO2: 1. Zarco (Fra) 194; 2. Rins (Spa) 191; 3. Lüthi (Svi) 141; 6. MORBIDELLI 125.
MOTO3: 1. B. Binder (Saf) 229; 2. BASTIANINI 123; 3. Navarro (Spa) 118; 4. BULEGA 113; 5. BAGNAIA 110.

SCI

Morto Brunner, l'istrione che fu spalla di Tomba

BOLZANO - È scomparso nella notte tra martedì e ieri, a 64 anni, Robert Brunner, uno dei personaggi più conosciuti del Circo Bianco. Brunner, originario di Vipiteno, ha accompagnato i grandi campioni degli anni d'oro dello sci italiano, a cominciare da Alberto Tomba. Brunner fu a fianco di Alberto sin dalle medaglie di Calgary dell'88, lasciò la squadra italiana dopo gli strepitosi successi del Mondiale di Sierra Nevada nel 1996, per lavorare con il Wunderteam austriaco.



Robert Brunner

Nel 2010 tornò a lavorare con la Fisi in qualità di team manager dell'Italia dello sci, prima di chiudere la sua carriera ancora con i biancorossi. Istrionico protagonista del parterre, sapeva inscenare memorabili festeggiamenti per i trionfi di Tomba e degli altri azzurri che seguì negli anni successivi: era lui l'autore di molte scenette rimaste famose, come quella che seguì al gigante di Adelboden del 1995, decimo successo stagionale di Alberto, nove dei quali erano stati consecuti-

tivi. In quell'occasione Brunner consegnò a Tomba le "tavole della legge", riedizione scitistica dei dieci comandamenti edita... su polistirolo.

Il viso sorridente e i baffoni di Brunner erano molto noti agli spettatori di tutto il mondo, che potevano vivere dalle sue espressioni l'andamento di una manche di Tomba. Negli anni più recenti aveva lasciato il Circo Bianco, ma non mancava di frequentare le zone di arrivo delle gare più importanti, dove passava l'intera giornata a ricevere i saluti di tanti amici. Brunner ha dovuto cedere alla malattia che lo attanagliava da tempo. Molti sono gli amici che lo piangono a partire da Tomba, da Gustavo Thoeni, da Flavio Roda, negli anni 90 allenatore di Alberto e oggi presidente della Fisi, da atleti e tecnici che lo hanno conosciuto. Rimangono nella memoria di tutti i tanti sorrisi che Brunner ha saputo regalare, le meravigliose esultanze nella zona del traguardo, scherzi e feste organizzati da lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Bennati dopo sei anni torna re nella sua Toscana

di Ruggero Quadrelli

Esulta Daniele Bennati! Gioisce perché lui, toscano doc, a distanza di sei anni ha rivinto il Giro di Toscana che, eccezionalmente, si è disputato sull'arco di due giorni. Non ha vinto alcuna tappa ma si è imposto per la sua regolarità: 3° a Montecatini dietro a Visconti e Colbrelli, identico risultato ieri a Pontedera in quanto preceduto allo sprint da Bennett e Cavendish. In questa minicorsa a tappe che gli organizzatori hanno legato alla memoria dello storico ct Alfredo Martini, Bennati ha gareggiato con la Nazionale italiana sperimentale che il selezionatore Davide Cassani ha messo in campo in funzione del prossimo Mondiale su strada in Qatar nel quale l'aretino sarà il regista azzurro. «Non sono certo diventato un corridore da corse a tappe - dice - ma questa vittoria premia la mia costanza. Mi resta un pizzico di rammarico per non essere riuscito a vincere una tappa».



Daniele Bennati, 35 anni

un giorno. Ha concluso con lo stesso tempo di Bennett ma è stato penalizzato dal piazzamento di ieri (7°) che ha influito nel calcolo della classifica a punti. La tappa è vissuta su una fuga che nella prima parte comprendeva anche Belletti e Ballerini. L'ultimo superstita dell'attacco, l'eritreo Kudus, è stato riassorbito dopo 180 km, in vista dell'arrivo. Volata a ranghi compatti, dunque, con l'hurrà di Bennett e il sorriso sul volto di Bennati, 36 anni fra 2 giorni e tante speranze deposte sul Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine di arrivo 2° tappa Montecatini-Pontedera, 196 km: 1. Sam Bennett (Irl); 2. Cavendish (Gbr); 3. Bennati; 4. Colbrelli; 5. Pozzato; 6. Pasqualoni; 7. Visconti; 8. De Negri; 9. Selva; 10. Perichon (Fra); 28. Aru. **Classifica finale:** 1. Daniele Bennati; 2. Colbrelli; 3. Visconti; 4. Aru st.

GP DI PECCIOLI. Oggi 64° Coppa Sabatini su un tratto in linea di 56 km, poi doppio circuito attorno a Peccioli per un totale di 196 km. Il via alle ore 11. Tv: Rai Sport ore 19.30.

FORMULA 1

Apple tratta per rilevare la McLaren?

L'auto senza guidatore con l'aiuto degli inglesi

NEW YORK - La Apple è in trattative con McLaren Technology Group, il produttore di auto sportive che comprende al suo interno la squadra di Formula 1, per una possibile acquisizione, secondo il Financial Times. La Apple, che svolge ricerche per realizzare una macchina elettrica e senza guidatore, potrebbe avere bisogno dell'ingegneria McLaren che è di assoluto livello, prescindendo dagli anni difficili che Alonso e Button stanno vivendo in pista via della power unit Honda.

McLaren potrebbe essere valutata 2 miliardi di dollari (1,8 miliardi di dollari) e per Apple si tratterebbe della maggiore acquisizione dopo i tre miliardi di dollari (2,7 di euro) spesi per acquistare Beats Electronics. L'acquisizione potrebbe accelerare il progetto

per le auto senza guidatore grazie al contributo di McLaren, che produce auto di lusso sportive dal costo anche superiore al milione l'una. Nel 2015 la McLaren ha prodotto 1.654 auto, generando ricavi per 450 milioni di sterline (525 milioni di euro).

Negli ultimi mesi Apple è stata sotto pressione degli analisti per un investimento in Tesla. Gli stessi analisti hanno reagito positivamente alla voce perché un'acquisizione come quella di McLaren «è quello di cui Apple ha bisogno». Secondo il Financial Times «commesse aggressive sul futuro sono esattamente quello che dovrebbe fare la Apple», giudicata troppo dipendente dall'iPhone.

La McLaren ha smentito la voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON BARONE AL VOLANTE

Ferrari-record su strada in Cina



Fabio Barone premiato dopo il record in Cina

Il China Speed World Record si è trasformato da sogno in realtà per Fabio Barone: nella provincia cinese dello Hunan, il romano su Ferrari 458 Italia ha sfidato la Tianmen Mountain Road, la strada più pericolosa al mondo, percorrendone i 99 tornanti nel tempo record di 10'31"954.

«Il crono di riferimento era inferiore ai 15 minuti - ha

spiegato Barone - a siglarlo era stato un pilota di drifting qualche anno fa, anche se quel crono non era record perché sulla strada non c'erano giudici ufficiali del World Guinness». E' la seconda volta che Barone entra nel libro dei primati: lo scorso anno aveva siglato il record sulla Transfagarasan, nei Carpazi, sempre su Ferrari 458 Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Tricolori raffa trionfa la Morano

La bolognese Chiara Morano, della società Trem Osteria Grande, superando per 12-11 nell'incontro decisivo la campionessa mondiale Germana Cantarini della Canottieri Bisolati di Cremona, è salita sul podio più alto della categoria A nei campionati italiani della raffa di Mantova. Gli altri titoli sono andati a Maria Mason della Amatori Bocce di Brescia (femminile categoria B), a Nicole Brugnara della Rubierese di Reggio Emilia (femminile C) e al bergamasco Luca Mercantini della Tritium nel torneo maschile under 23.

Nei campionati paralimpici di Padova primo posto per Antonio Tommaso Friolo della Lupiae Team Salento nella categoria standing mentre nella prova di sitting l'ha spuntata il romano Luigi Giaccaglia del Flaminio. Fabio Mancini e Katia Massimi, con l'acuto finale di 48 punti, hanno vinto il 2° Torneo nazionale di beach bocce giocato al Centro tecnico federale di Roma. La coppia di Terracina, che è stata premiata con una crociera nel Mediterraneo, ha preceduto in classifica i liguri Roberto Apicella e Vanni Nardi di Savona.

in collaborazione con **FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE**

BEACH BOCCE

Seconda edizione nazionale del torneo a coppie nelle spiagge di tutta Italia

SABATO pratica con tutor federale
DOMENICA il torneo
Finali 17 e 18 Settembre a Roma
Centro Tecnico Federale